

LUMEZZANE. Sindacati e dipendenti della clinica ribadiscono il «no» al taglio degli stipendi

Maugeri, la tensione resta alta È braccio di ferro con l'azienda

Ieri il picchetto in Valgobbia, lunedì il tavolo a Roma: «Difenderemo i posti di lavoro e i contratti pubblici»
La dirigenza: «Scelte dolorose, ma nessun esubero»

Fabio Zizzo

Arrabbiati e preoccupati. Delusi e pronti a battersi. I dipendenti della Maugeri di Lumezzane affilano le armi. E dopo lo stato di agitazione dichiarato la settimana scorsa, tornano a criticare la decisione, presa dai vertici del colosso lombardo, di passare dal contratto di lavoro di sanità pubblica a quello privato a partire dall'1 ottobre. Tradotto: meno tutele e 200 euro al mese che prendono il volo.

Non stupisce dunque che in vista del tavolo nazionale chiesto dai sindacati, e già convocato a Roma per lunedì, ieri Cgil, Cisl e Uil siano tornate in Valgobbia, dando vita a un presidio e inaugurando una raccolta di firme attraverso la quale sensibilizzare le istituzioni e i cittadini.

È stata anche l'occasione per fare il bilancio su quanto accaduto in Commissione Sanità in Regione, dove sono state ricevute le sigle sindacali di categoria (martedì) e i vertici della fondazione (mercoledì). Sempre mercoledì, in rappresentanza del Comune di Lumezzane, sono scesi a Milano i consiglieri comunali di maggioranza Francesco Reguitti e Marco Ghidini. Cosa si è deciso? Nulla, al momento. Più che altro il valzer di incontri ha conferma-



La clinica Maugeri di Lumezzane: resta alta la tensione tra i lavoratori

In Consiglio

IMU E TASI IN AULA

È convocata per giovedì 31, alle 18, la terza seduta del Consiglio comunale targato Matteo Zani. Una decina i punti all'ordine del giorno. Fari puntati soprattutto su tasse e tributi, con l'approvazione delle aliquote e delle detrazioni relative all'Imu e alla Tasi, ma anche delle tariffe della Tari, la nuova tassa sui rifiuti. Restando in tema

rifiuti, sarà esaminato e approvato il piano finanziario per la determinazione «dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014». L'altro punto caldo è il decimo all'ordine del giorno, ovvero quello che riguarda l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione 2014, del pluriennale 2014-2016 e della relazione previsionale e programmatica relativa al medesimo triennio.

to lo stallo. «Non siamo riusciti ad avere un confronto - commentano i sindacati -, e di fronte alla crisi e ai numeri del bilancio, è inutile chiedere un sacrificio ai lavoratori senza prima avere presentato un piano industriale. Noi avevamo previsto questa situazione».

Gli obiettivi per Stefano Ronchi e Francesca Baruffaldi della Fp Cgil, Franco Berardi della Fp Cisl e Demetrio Barboglio per la Fpl Uil, sono la difesa dei posti di lavoro, del contratto pubblico e la tutela delle altre forme integrative.

A LUMEZZANE, anche sul fronte della gestione, la Maugeri resta un'eccellenza. Senza contare che stiamo parlando di una tra le aziende più grandi in paese, con i suoi 235 dipendenti, di cui 110 residenti. Ma questo poco ha a che fare con lo spauracchio dei tagli e con il braccio di ferro tra vertici e sindacati, che nel frattempo hanno aperto un tavolo di crisi anche in Prefettura. Il tutto mentre l'azienda, che ha chiuso il bilancio 2013 con un fatturato di 305 milioni (15 in meno rispetto al 2012) e una perdita di esercizio di 15,4 milioni - dovuta anche agli effetti del patteggiamento con la Procura di Milano costato 17 milioni e altri 16 in immobili messi a disposizione per la confisca -, conferma le scelte fatte e attraverso una nota precisa che gli interventi all'orizzonte «non prevedono esuberanti».

A Lumezzane non ci saranno scioperi e l'attività andrà avanti. Almeno fino a settembre. ●